

Cronaca

Ennesimo assalto a portavalori dei soliti noti (cerignolani)



L'episodio sulla statale Brindisi-Lecce

IMMA CECI A PAGINA 8

Il fatto

Assalto al portavalori sulla Brindisi-Lecce, dopo inseguimento con sparatoria fermati due banditi originari di Cerignola

Un commando armato blocca la SS613 con mezzi incendiati e tenta di aprire il blindato. Il colpo fallisce grazie all'intervento dei Carabinieri. Fuga e colpi di pistola nel traffico

di Imma Ceci

Un'azione fulminea, organizzata come un'operazione militare, in pieno giorno e su una delle strade più trafficate del Salento. Così ha agito il commando che ieri mattina ha assaltato un furgone portavalori sulla statale 613 Brindisi-Lecce, all'altezza di Tuturano. È quanto emerge dalle indagini condotte dai carabinieri, che hanno già portato al fermo di due presunti responsabili al termine di un inseguimento nelle campagne del Leccese.

L'azione è scattata poco dopo l'alba ed è stata messa in atto con modalità paramilitari. La banda, composta secondo gli investigatori da sei-otto persone, ha bloccato la carreggiata in direzione Lecce posizionando veicoli di traverso e incendiando un autocarro, così da impedire il transito e costringere il portavalori a fermarsi. In base ad alcune ricostruzioni, sarebbero stati incendiati anche altri mezzi per paralizzare completamente il traffico. Il tutto è avvenuto su un tratto particolarmente delicato della statale, dove sulla carreggiata opposta erano in corso lavori stradali e la viabilità risultava ridotta. Decine di automobilisti si so-

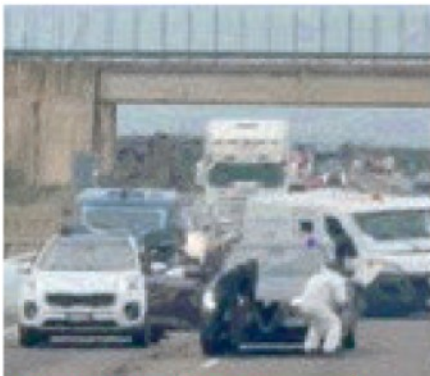
no ritrovati bloccati, assistendo impotenti alle fasi dell'assalto. Alcuni hanno ripreso la scena con i cellulari: nei video circolati si vedrebbero uomini a volto coperto, alcuni con tute bianche, armati e intenti a circondare il blindato. Una volta fermato il furgone portavalori, il commando avrebbe tentato di aprirlo facendo esplodere il portellone generando momenti di panico tra automobilisti e personale della scorta.

Nel frattempo sono intervenuti i carabinieri e ne è nato un inseguimento con sparatoria. Durante il conflitto a fuoco alcuni colpi d'arma da fuoco avrebbero raggiunto un'auto dell'Arma, colpendola, senza fortunatamente provocare feriti. Un proiettile avrebbe attraversato l'abitacolo di una pattuglia, mentre l'auto di un militare in borghese sarebbe stata speronata durante le fasi più concitate della fuga. Per allontanarsi rapidamente, parte della banda avrebbe rapinato le auto di alcuni automobilisti in transito. Tra le vittime c'è anche una giovane studentessa diretta all'università per sostenere un esame, costretta a scendere dal

veicolo poi utilizzato dai banditi per la fuga. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco per spegnere i mezzi incendiati e mettere in sicurezza l'area. Sul fronte investigativo, i carabinieri del Comando provinciale di Lecce hanno fermato subito due presunti componenti del commando nelle campagne di Squinzano, originari di Cerignola, dopo un inseguimento a piedi. I due, disarmati ma con il volto ancora travisato. Nella stessa zona sono state rinvenute alcune delle auto utilizzate per l'assalto, tra cui una Jeep e un'Alfa Romeo Stelvio; un'altra vettura sarebbe stata individuata poco dopo, nascosta tra la vegetazione e coperta con rami di ulivo. Il bilancio finale non registra feriti, ma il rischio corso da carabinieri, vigilantes e cittadini è stato altissimo. I sindacati dell'Arma parlano di colleghi "vivi per miracolo" e chiedono maggiori tutele, mezzi e formazione per fronteggiare una criminalità sempre più organizzata e aggressiva. Anche il mondo della vigilanza privata invoca più prevenzione e un coordinamento più efficace tra sicurezza pubblica e privata. Dal fronte politico, maggioranza e opposizione concordano su un punto: l'assalto sulla Brindisi-Lecce rappresenta un nuovo, grave segnale di escalation criminale in Puglia. Un episodio che ha trasformato una statale in un teatro di guerriglia e che, solo per una fortunata coincidenza, non si è trasformato in una tragedia. Il ministro della Difesa, **Guido Crosetto**, ha voluto complimentarsi con l'Arma dei Carabinieri. "Il foro di un proiettile nel parabrezza, dice, racconta meglio di ogni altra parola cosa significa difendere lo Stato e i cittadini". Da parte della maggioranza, ad intervenire anche **Roberto Marti** (Lega) che invita a non abbassare la guardia, rivendicando attenzione del Ministero con rinforzi e controlli. Achiedere più risorse per le forze dell'ordine, anche il senatore **Dario Damiani** (FI) mentre l'on. **Mauro D'Attis** (FI) chiede al ministro

Piantedosi di venire quantoprima in Regione, invocando una "Operazione Primavera 2". D'Attis ricorda inoltre che la Commissione Antimafia, come già deciso dall'ufficio di Presidenza, probabilmente a marzo, svolgerà una missione in Puglia proprio per affrontare il tema del contrasto alle mafie. Con l'assalto nel Salento salgono a quattro i colpi a portavalori da novembre ad oggi, uno al mese. Il 7 gennaio sull'A14 a Cerignola (Foggia), l'11 dicembre sulla 655 Bradanica (in provincia di Foggia, il 24 novembre a Trinitapoli (Barletta Andria Trani) sulla statale 16 Adriatica. Modalità di azione sempre le stesse: tecniche paramilitari, gruppi armati, presi di mira furgoni portavalori blindati di cui si conoscono i giorni di maggiore raccolta di contanti e gli spostamenti.

Ogni volta si spara, i banditi affiancano i mezzi delle società di vigilanza e di trasporto valori esplodendo colpi a scopo intimidatorio per costringere le guardie particolari giurate a fermare la marcia. Con rischio per l'incolumità per le guardie giurate e in questo caso anche per l'incolumità dei carabinieri che hanno intercettato i banditi sulla strada statale 613 in provincia di Lecce e hanno dovuto fronteggiare il fuoco dei kalashnikov che i malviventi hanno usato per fuggire. Il sindacato dei carabinieri, (SIM) ha espresso profonda preoccupazione e ferma condanna per il vile agguato, evidenziando l'estrema pericolosità e la spregiudicatezza dei malviventi. Il sindacato autonomo di vigilanza privata parla della necessità di inserire prevenzione e organizzazione nel nuovo disegno di legge del pacchetto sicurezza. Parole dure espresse anche dal M5S con l'on. **Leonardo Donno** che parla di inaccettabile fallimento del governo in tema sicurezza. Gli fa eco il segretario regionale del PD **Domenico De Santis** secondo cui l'insicurezza vera e la criminalità organizzata contro la quale il governo fa ben poco



Commando armato sulla SS613